

**Barthold Heinrich Brockes - Irdisches Vergnügen in Gott (1721-1748).
Gedicht: „Anmuthige Frühlings-Vorwürfe“**

In Barthold Heinrich Brockes, *Irdisches Vergnügen in Gott. Naturlyrik und Lehrdichtung*, Hamburg, Bd. II (1727), p. 55.

Parole chiave: lirica della natura, media elementali, estetica, teoria dei media, illuminismo, teologia

La raccolta di liriche di Barthold Heinrich Brockes *Irdisches Vergnügen in Gott* (*Godimento terreno di Dio*) rappresenta la massima espressione della lirica della natura sei-settecentesca. In Brockes la poesia è concepita come medium di intensificazione dell'esperienza della natura, che diventa il luogo di rivelazione della magnificenza del divino e di piena estrinsecazione delle facoltà inerenti all'uomo. È il tentativo dell'autore di compensare la perdita di contatto con la natura caratteristico della modernità attraverso il medium della poesia.

La messa in pratica, nella raccolta, dell'imperativo gottschediano di un'arte che imiti la natura è da intendere in due modi, non solo per quanto riguarda i contenuti ma anche nella forma. Se l'obiettivo delle liriche di Brockes è quello di rimettere in contatto il lettore con l'ambiente naturale circostante, la poesia mira concretamente a una stimolazione degli organi sensori di chi legge. Non è un caso che nella lirica che segue sono menzionati, già all'inizio, tutti gli organi sensori umani (udito, vista, tatto, olfatto, gusto). In questo senso il lettore è posto da Brockes in contatto con gli elementi della natura (con i media elementali – come nel caso delle poesie dedicate a *Die Erde* e *Die Luft*), e altresì, dal punto di vista formale, stimolato ad aprire quegli stessi organi sensori che vengono elencati attraverso gli espedienti formali propri della lirica, volti a esaltare la dimensione acustica, visiva, tattile del testo. Così il godimento terreno è favorito attraverso quel godimento estetico che la poesia vuole stimolare nel lettore.

Bibliografia essenziale

- Heinrich Detering, *Menschen im Weltgarten. Die Entdeckung der Ökologie in der Literatur von Haller bis Humboldt*, Wallstein, Göttingen 2020, pp. 125-160.
- Barthold Heinrich Brockes, *Irdisches Vergnügen in Gott. Naturlyrik und Lehrdichtung*, hrsg. v. Hans-Georg Kemper, Reclam, Stuttgart 1999.

Barthold Heinrich Brockes
Irdisches Vergnügen in Gott (1721-1748)
Anmuthige Frühlings-Vorwürfe

Ich höre die Vögel; ich sehe die Wälder;
Ich fühle das Spielen der kühlenden Luft;
Ich rieche der Blüte bebiesamten Duft;
Ich schmecke die Früchte. Die fruchtbaren Felder;
Die glänzenden Wiesen; das funkelnde Naß
Der thauigten Tropfen; das wallende Gras
Voll lieblicher Blumen; das sanfte Gezische
Der mancherley lieblich beblättern Büsche;
Das murmelnde Rauschen der rieselnden Fluth;
Der zitternde Schimmer der silbernen Fläche
Durch grünende Felder sich schlängelnder Bäche;
Der flammenden Sonne belebende Gluth,
Die alles verherrlicht, wärmet und schmücket:
Dieß alles ergetzet, erquicket, entzücket
Ein Auge, das Gott in Geschöpfen ersieht,
Ein Ohr, das den Schöpfer verstehet und höret,
Ein Herze, das Gott in den Wundern verehret,
Kein viehisch, nur einzig ein Menschlich, Gemüth.